

Che prodotto usare?

In commercio esistono due tipi di prodotti:

- ♣ **ad azione chimica:** tra questi
 - le piretrine, utilizzabili anche al di sotto dei due anni di età
 - la permetrina, da usare solo sopra i due anni di età
 - Il malathion, in caso di fallimento di un precedente trattamento e solo dopo i sei anni di età
- ♣ **ad azione fisica,** tra questi
 - le soluzioni a base di dimeticone al 4% (un derivato del silicone)



Tutti questi prodotti sono da preferire sotto forma di **gel, schiuma o mousse, lozione**, e non sotto forma di shampoo.

Qualunque prodotto si scelga di usare è importante seguire precisamente le indicazioni del produttore.

In particolare, per eliminare i pidocchi nati da eventuali uova sopravvissute al primo trattamento, ripetete il trattamento a distanza di 7-10 giorni, mentre continuate la sfilatura manuale delle lendini.

Attenzione! Non esistono trattamenti preventivi!

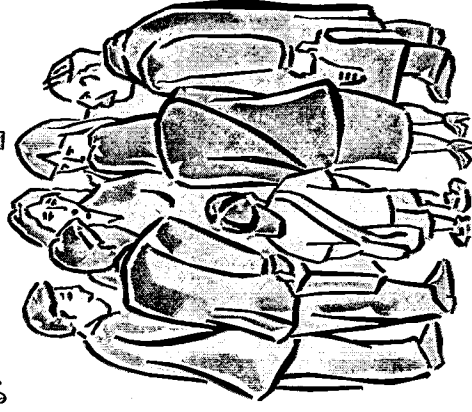
I prodotti pubblicizzati come "preventivi" non proteggono efficacemente e quelli curativi vanno usati **solo** se il pidocchio c'è.

L'uso eccessivo e scorretto di questi prodotti procura fastidiose irritazioni al cuoio capelluto e a volte anche allergie, mentre "seleziona" generazioni di pidocchi resistenti, più duri a morire.

La disinfestazione degli ambienti non serve perché i pidocchi vivono e si riproducono solo sull'uomo.



di che si parla?



Concludendo....

Non fatevi prendere da immotivata vergogna: se vostro figlio ha i pidocchi avvertite le insegnanti.

Alle insegnanti si chiede, nel caso in cui siano informate di episodi di infestazione nella classe, di comunicarlo con avviso sul diario a tutta la classe (mantenendo naturalmente l'anonimato sul caso!) cosicché tutti i genitori possano intensificare la sorveglianza.

Ricordate che il ruolo della famiglia è fondamentale perché solo in ambiente domestico può essere assicurato il controllo assiduo dei bambini, unico cardine della prevenzione.

In caso di dubbio potete chiedere aiuto e consulenza al vostro Medico di Fiducia o agli operatori del Dipartimento di Prevenzione della ASL.

ASL

AZIENDA SANITARIA LOCALE
DELLA PROVINCIA DI MILANO N° 1

Dipartimento di Prevenzione
Unità Operativa Semplice Medicina Preventiva
nelle Comunità

di pidocchi!

Di chi si parla

Il pidocchio, conosciuto da più di 100.000 anni, è uno sgradito ospite specifico dell'uomo: le specie "umane" non infestano gli animali e viceversa.

La specie più comune è il pidocchio del capo.

Dove sta

È diffuso in tutto il mondo e negli ultimi anni la sua frequenza è andata aumentando ovunque.

Il pidocchio non guarda in faccia a nessuno: non ha preferenze di razza, di condizioni socio-economiche o di igiene. Si trova spesso a scuola perché qui i bambini vivono a stretto contatto per molte ore al giorno con tanti compagni. È un fastidioso "grattacapo" ma non ha conseguenze sulla salute; non trasmette malattie!



Come si trasmette

Il pidocchio, che è di colore grigio-bruno, ha tre paia di zampe ed è lungo 1-3 mm., non vola né salta, ma si muove molto velocemente nascondendosi tra i capelli: si trasmette per contatto diretto da una testa all'altra oppure indirettamente attraverso l'uso in comune di pettini, spazzole, fermacapelli, cappelli, berretti, scarpe, cuscini usati da poco dalla persona infestata.



Ci sono fattori predisponenti:

-l'età: colpisce soprattutto dai 3 agli 11 anni

-il contatto stretto: ecco perché se ne parla tanto a scuola

-il sesso: è più frequente nelle femmine

-il tipo di capello: preferisce il liscio al crespo.

Come vive

Sulle teste degli sfortunati ospiti il pidocchio può vivere fino a 3 mesi, ben nutrito (succhia il sangue) e riscaldato, ma non sopravvive più di 48 ore lontano dal corpo umano.

Ogni femmina depone 3-4 uova (lendini) al giorno, cioè circa 300 nella sua vita.



Le lendini sono piccolissime (1 mm circa), ovali, biancastre e traslucide, saldamente attaccate al capello; si schiudono dopo una settimana dando pidocchi che divengono adulti (cioè in grado di deporre altre uova) in 7-10 giorni.

Le lendini sono più resistenti dei pidocchi: nell'ambiente, dove la temperatura è minore, pur non potendo maturare resistono anche 10 giorni.

Per prevenire la infestazione

* Insegnate ai bambini a non scambiarsi pettini e spazzole, scarpe e cappelli

* Tenete raccolti e ben curati i capelli lunghi delle bambine

* Lavate regolarmente i capelli (almeno 2 volte alla settimana) con prodotti a pH leggermente acido (ottimi gli antiforfora o i prodotti per capelli grassi)

* Pettinate e spazzolate i capelli tutti i giorni (i traumi fanno morire i pidocchi!)

* Pulite spesso spazzole e pettini

* Verificate quotidianamente l'assenza di pidocchi o lendini dalle teste dei bambini.

Per riconoscere la infestazione

Il sintomo caratteristico è il prurito, che però non sempre c'è.

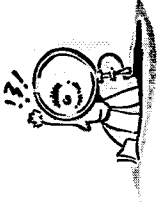
L'animaleto vivo è difficile da vedere perché è molto veloce e si nasconde tra i capelli.

L'uso di una lente di ingrandimento può aiutare.

Ad un occhio attento non sfuggono però le lendini, cioè le uova del pidocchio: piccolissime, bianche, traslucide, si distinguono dalla forfora perché sono tenacemente attaccate ai capelli.



Ricordiamo : i pidocchi prediligono la nuca, la zona dietro alle orecchie, le tempie, pur potendosi trovare anche sul resto del capo.



Se il pidocchio c'è....

* Acquistate in farmacia un prodotto specifico: sono prodotti da banco, per cui non serve la prescrizione del medico.

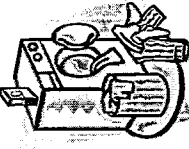
* Applicatelo seguendo attentamente le istruzioni. Il trattamento uccide le forme adulte di pidocchio: il bambino, opportunamente trattato, può frequentare la scuola.



* Le uova sono dure a morire: anche i prodotti migliori non ne garantiscono la distruzione. Per questo, subito dopo il trattamento, applicate per 30 minuti un impacco di acqua e aceto (una parte di aceto in 10 di acqua): questo aiuta a "sciogliere" il collante che fa aderire le lendini ai capelli.

* Con un pettino a denti fitti (acquistabile in farmacia) e con infinita pazienza staccate ad una ad una le uova residue: se necessario sfilatele con le unghie.

* Controllate tutti i componenti del nucleo familiare e trattate contemporaneamente tutti coloro che risultano infestati.



* Lavate la biancheria da letto e quella personale in lavatrice a 60° C; ciò che non può essere messo in lavatrice va lavato a secco o conservato per 10 giorni, senza utilizzo, in un sacco di plastica

* Lavate spazzole e pettini con detergente dopo averli lasciati per 10' in acqua a 60° C.